



CONFINDUSTRIA

## NEWSLETTER: Europa per le imprese - Novembre 2007 - n.54

14 Novembre 2007

### Newsletter

["Da Lisbona a Lisbona: il futuro della strategia europea per la crescita e per l'occupazione " di Andrea Moltrasio](#)

#### IN PRIMO PIANO:

- [Incontri del Vice Presidente di Confindustria Andrea Moltrasio con i Commissari europei Frattini, Mandelson e Kuneva e con il Vice Presidente del Parlamento Europeo Mario Mauro](#)
- [Terza riunione del Network Europa di Confindustria](#)
- [Summit di Lisbona: il Consiglio Europeo approva il Trattato di Riforma della Costituzione Europea](#)
- [Strategia di Lisbona: la Commissione europea adotta il documento "L'interesse europeo: riuscire nell'epoca della globalizzazione"](#)

#### FOCUS SULLE PRIORITA'

- [Cambiamento Climatico e Energie Rinnovabili: Rinviate a gennaio le proposte della Commissione](#)
- [Brevetto comunitario : continuano i lavori al Consiglio sul sistema giurisdizionale](#)
- [Affari sociali: BUSINESSEUROPE adotta la posizione sulla proposta sulle sanzioni ai datori di lavoro che assumono lavoratori provenienti dai paesi terzi che risiedono illegalmente nell'UE](#)
- [Affari sociali: aggiornamento sul dibattito sulla "flexicurity"](#)

#### AFFARI ECONOMICI

- [Competitività: buoni risultati dell'Ue nel 2006](#)
- [La Commissione pubblica le previsioni di autunno per il 2007-2009](#)

#### AFFARI SOCIALI

- [Comunicazione della Commissione europea sul lavoro nero](#)
- [Approvazione dell' "Analisi congiunta delle sfide del mercato del lavoro"](#)
- [La Commissione europea presenta due nuove proposte di direttiva sull'immigrazione legale](#)
- [Follow up del Libro Verde della Commissione sulla modernizzazione del diritto del lavoro](#)

#### IMPRESE

- [PMI Action Day "Thinking big!" organizzato da BUSINESSEUROPE, Bruxelles 21 novembre 2007](#)
- [Valutazione di metà percorso della politica europea per le PMI](#)
- [Proposte della Commissione europea per ridurre lo "stigma" derivante dal fallimento di un'attività imprenditoriale e promuovere una seconda "chance"](#)

#### AMBIENTE-ENERGIA

- [L' Agenzia europea per le sostanze chimiche \(Echa\) ha ricordato i termini di registrazione delle sostanze chimiche in base al nuovo regolamento Reach](#)
- [Autoveicoli: il Parlamento europeo chiede limiti alle emissioni di CO2](#)
- [Revisione della direttiva IPPC](#)

#### MERCATO INTERNO

- [Il mercato interno compie quindici anni](#)
- [I servizi e la dimensione esterna sono al centro della futura strategia per il mercato interno](#)
- [Azione nei confronti dell'Italia per mancata esecuzione della sentenza in materia di recupero crediti](#)
- [La Commissione europea intende negoziare un trattato internazionale contro la contraffazione](#)
- [Proprietà intellettuale : la Francia ratifica il protocollo di Londra](#)

#### RICERCA

- [Tecnologia e mercato dell'idrogeno al centro delle proposte della Commissione.](#)
- [Quindici Stati membri non hanno trasposto la direttiva sui ricercatori provenienti da paesi terzi](#)
- [L'industrial scoreboard sulla ricerca e lo sviluppo: luci ed ombre](#)

#### TRASPORTI

- [Iniziativa della Commissione per una maggiore efficienza e sostenibilità trasporto merci](#)

#### CONCORRENZA

- [La Commissione adotta una comunicazione per accelerare il recupero degli aiuti di Stato considerati incompatibili.](#)
- [Decisione della Commissione sui contratti a lungo termine nel settore del gas](#)

#### POLITICA REGIONALE

- [La Commissione europea ha approvato i Quadri strategici nazionali per il 2007-2013](#)

#### ALLARGAMENTO

- [La Commissione adotta il suo "pacchetto" annuale](#)

#### MEDITERRANEO

- [La Commissione Europea presenta il suo programma per il 2008 sul "Processo di Barcellona"](#)

#### TURISMO

- [Comunicazione della Commissione sul turismo sostenibile](#)

[EVENTI](#), [SEMINARI](#) e [GAZZETTA UFFICIALE](#)

## "Da Lisbona a Lisbona: il futuro della strategia europea per la crescita e per l'occupazione " di Andrea Moltrasio

I capi di Stato e di Governo dell'Unione europea, in occasione del vertice di Lisbona il 18 e 19 ottobre, hanno approvato il nuovo trattato che dovrebbe consentire un funzionamento più efficace alle istituzioni europee. A parte qualche ultimo ritocco fatto per soddisfare specifiche istanze nazionali – come quella italiana di mantenere lo stesso numero di europarlamentari del Regno Unito – i risultati erano già ampiamente noti e ho avuto modo di esprimermi a riguardo nel numero di luglio di "Europa per le imprese".

Il vertice di Lisbona non è stato dedicato solo alle questioni istituzionali, ma anche al futuro di quella strategia economica e sociale nata proprio nella capitale portoghese nel marzo 2000 con l'obiettivo di far diventare l'Unione europea "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo". Com'è noto, dopo un avvio difficile, la strategia di Lisbona è stata riformata nel 2005 sulla base di due principi: in primo luogo, una concentrazione sulle azioni per la crescita e per l'occupazione; in secondo luogo, una maggiore responsabilizzazione degli Stati membri che hanno dovuto presentare - ed aggiornare annualmente - dei Programmi nazionali di riforma che dettagliano le iniziative da portare avanti per dare concreta attuazione alle priorità definite in comune a livello europeo (il 23 ottobre è stato adottato il più recente rapporto sullo stato di attuazione in Italia). Il metodo attuale è sostanzialmente quello appropriato, tenuto conto del modello di *governance* multi-livello che caratterizza l'Unione europea. L'UE può definire un quadro di riferimento per le politiche nazionali e dare un importante impulso politico ma in molti settori – fiscalità, mercato del lavoro, sistema d'istruzione, burocrazia, ecc. – le riforme vanno soprattutto fatte a livello nazionale o addirittura locale superando quella "politica dei veti" purtroppo assai presente nel nostro Paese.

Anche se non risultano necessari grandi sconvolgimenti nella strategia di Lisbona, si può senz'altro riflettere su quali miglioramenti apportare. Un obiettivo essenziale per la prossima fase della strategia di Lisbona è quello di rafforzare la sua dimensione esterna. Si tratta per l'Unione europea di valorizzare il suo innegabile peso economico e commerciale che può darle modo – come a nessun Stato membro preso singolarmente – di confrontarsi alla pari con le grandi economie mondiali. L'Ue può e deve fare di più per garantire alle nostre imprese mercati esteri altrettanto aperti del nostro mercato interno e nei quali sia garantita la massima certezza giuridica agli investitori ed ai titolari di diritti di proprietà intellettuale.

Un'altra sfida per la competitività dell'Ue, forse quella strategicamente più importante, è di operare attivamente per lo sviluppo a livello mondiale di nuovi standard tecnologici, specialmente nei settori dell'ambiente e del risparmio energetico, che possano offrire alle nostre imprese rilevanti opportunità commerciali in una fase in cui la lotta al cambiamento climatico è sempre più al centro dell'attenzione politica, non solo in Europa ma anche in maniera crescente nelle principali economie mondiali. Mentre sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione siamo partiti in ritardo, abbiamo un'opportunità storica garantendo per l'Europa un ruolo di leader mondiale delle eco-tecnologie.

In conclusione, la strategia di Lisbona deve essere portata avanti e in larga misura confermata perché rimane la migliore risposta che collettivamente abbiamo saputo dare alle grandi sfide economiche dei nostri tempi, ma sarà importante in questa nuova fase completarla con un'azione più risoluta e proattiva dell'Unione europea a livello mondiale per tutelare e promuovere la competitività delle nostre imprese.

---

## Incontri del Vice Presidente di Confindustria Andrea Moltrasio con i Commissari europei Frattini, Mandelson e Kuneva e con il Vice Presidente del Parlamento Europeo Mario Mauro

In occasione della riunione del Network Europa tenutasi a Bruxelles il 10 ottobre, il Vicepresidente di Confindustria responsabile per gli affari europei Andrea Moltrasio ha effettuato una serie di incontri istituzionali per discutere i più importanti dossier attualmente in analisi presso la Commissione ed il Parlamento europeo.

Con riferimento alla politica commerciale ed in particolare all'imminente riforma degli strumenti di difesa commerciale (antidumping), Confindustria ha espresso al **Commissario Mandelson** le proprie preoccupazioni nei confronti di un possibile depotenziamento di tali strumenti.

Confindustria ha inoltre nuovamente sottolineato l'importanza di assicurare una rapida adozione della proposta di regolamento sul "made in", presentata dalla Commissione nel dicembre 2005 ma bloccata in Consiglio perché osteggiata da alcuni paesi come Germania e Regno Unito.

Il tema delle *collective redress* è stato al centro del colloquio avuto con la **Commissaria Kuneva** responsabile della politica dei consumatori. Confindustria ha espresso forti preoccupazioni sul rischio di riproporre in Europa un sistema basato sulle class action americane. Confindustria ha inoltre sottolineato come, in questo momento di transizione, il procedere parallelamente con iniziative nazionali legislative in questo campo possa portare a situazioni di incertezza giuridica nel mercato interno. La Commissaria ha pienamente condiviso le nostre preoccupazioni su un tale approccio ed ha garantito che qualsiasi eventuale iniziativa dovrà tenere conto delle necessità delle imprese.

Relativamente al pacchetto di proposte volte a rafforzare la lotta contro l'immigrazione illegale nell'UE presentato lo scorso 16 maggio, Confindustria ha espresso al **Commissario Frattini** un

sostegno sulla proposta che prevede sanzioni nei confronti di chi impieghi lavoratori, provenienti da paesi terzi, che risiedono illegalmente in un paese UE. Pur sottolineando che alcuni specifici aspetti della proposta di direttiva sollevano dei problemi e andrebbero pertanto sottoposti ad un'azione emendativa, è stata sostenuta l'idea di una direttiva che imponga a tutti gli Stati membri di sanzionare chi impiega immigrati illegali.

Durante l'incontro con il **Vice Presidente del PE On. Mario Mauro**, Confindustria ha chiesto che in vista della prossima discussione sulle proposte di direttive relative al mercato dell'energia venga garantita l'integrazione dei mercati per una vera concorrenza a beneficio dei consumatori. E' stata inoltre evidenziata l'importanza del concetto di reciprocità, visto che l'Italia è già andata molto avanti (apertura del mercato, Autorità nazionale indipendente e forte) mentre altri grandi Stati membri hanno finora soprattutto operato a difesa dei loro "campioni nazionali". Confindustria ha poi ribadito la necessità che, in tutte le misure in discussione o in preparazione del pacchetto "energia e cambiamento climatico", siano definite soluzioni mirate per la tutela dei settori industriali ad alta intensità energetica (energivori).

A margine degli incontri con i Commissari, il Vicepresidente Moltrasio ha incontrato i **funzionari italiani della Direzione Generale Impresa della Commissione europea** nel quadro di una tavola rotonda organizzata dalla Delegazione sul tema: "Le trasformazioni dell'industria manifatturiera italiana nel mercato globale". Nel corso del dibattito sono state illustrate le principali trasformazioni che hanno permesso alle aziende italiane di uscire dalla crisi economica, delle sfide che esse devono ancora fronteggiare e delle politiche che possono essere sviluppate, con particolare riferimento allo scenario comunitario.

---

### Terza riunione del Network Europa di Confindustria

Il 10 ottobre u.s. – in seguito agli incontri con i Commissari europei - il Vicepresidente Moltrasio ha presieduto la **terza riunione del "Network Europa"** di Confindustria, finalizzata a fare il punto sulle attività, le iniziative intraprese negli ultimi mesi dalla Delegazione e le priorità identificate per il 2007/2008, ma soprattutto a discutere ed identificare strumenti che permettano di migliorare ulteriormente l'operatività e il funzionamento del Network. I principali commenti e suggerimenti emersi nel corso del dibattito sono sintetizzati qui di seguito.

**1. Newsletter "Europa per le imprese":** il nuovo formato della newsletter ha raccolto l'apprezzamento e la condivisione di tutti i partecipanti.

**2. Gruppi di interesse :** deve essere mantenuta la distinzione dei ruoli tra i gruppi di lavoro di Confindustria ed i gruppi di interesse; questi devono essere considerati non come "sostitutivi" dei gruppi di lavoro di Roma bensì come complementari. È inoltre stato evidenziato che l'organizzazione di specifiche riunioni dei membri dei gruppi di interesse potrebbe contribuire a rafforzarne l'interattività.

**3. Seminari a Bruxelles:** un giudizio positivo è stato espresso sui seminari organizzati a Bruxelles così come sulle proposte per i seminari per il 2008. Più nello specifico, sono stati avanzati i seguenti suggerimenti: dedicare un seminario alla proprietà intellettuale con particolare riferimento alla tutela dei marchi, aggiungere al seminario a Bruxelles sui finanziamenti in Polonia e Romania un seminario sui finanziamenti e le opportunità di investimento in Bulgaria, integrare nel seminario sui consumatori il tema del Made In, dedicare - nel quadro del seminario sull'energia - una parte di approfondimento sul gas, approfondire le opportunità di accesso ai finanziamenti BEI e FEI. E' stato quindi evidenziato come spesso le PMI non dispongono di risorse sufficienti per poter partecipare ai seminari a Bruxelles e che sarebbe pertanto opportuno prevedere anche dei momenti informativi anche in Italia (better regulation e turismo sostenibile). Sulla base della discussione è stata redatta la lista dei seminari per il 2008 che si trova nella sezione [Eventi e seminari](#).

**4. Seminari sul territorio:** in generale, i seminari sulla strategia di Lisbona organizzati sul territorio in collaborazione con la Rappresentanza italiana della Commissione europea sono stati valutati in termini positivi nonostante le difficoltà di rapporti con la Rappresentanza e le procedure eccessivamente complicate. E' stato pertanto espresso un interesse ad esplorare la possibilità di beneficiare di nuovi finanziamenti da parte della Commissione, ma con un alleggerimento delle procedure di erogazione dei fondi.

**5. Altre richieste / suggerimenti:**

– Con riferimento ai progetti volti alla realizzazione della nuova rete di Euro Info Center, finanziati nel quadro del programma CIP, è stato rilevato come nonostante quasi tutti i progetti facciano capo alle camere di commercio, alcune associazioni di Confindustria figurino tra i partner. In questo senso sarebbe interessante favorire un minimo di coordinamento tra queste federazioni, monitorare più da vicino l'effettiva realizzazione dei progetti e valutare l'opportunità di agganciarsi a progetti già in corso.

– Relativamente al VII° programma quadro di R&S è stato evidenziato come al di là dell'assistenza tecnica alla preparazione dei bandi, sarebbe di particolare interesse un'attività di supporto alla partecipazione delle piccole e medie imprese alle reti ed ai partenariati di imprese costituiti nel quadro dei bandi di ricerca.

– A proposito delle richieste di informazione che spesso le aziende sottopongono alle associazioni in materia di lavoro (soprattutto con riferimento alle legislazioni nazionali sui distacchi interaziendali, sulle assunzioni temporanee, etc.), è stato suggerito di procedere ad una sorta di "compilazione" di informazioni relative ai paesi di maggiore interesse che permetta di dare delle

risposte immediate ai quesiti posti.

– E' stata infine sottolineata l'importanza per i membri del network Europa di poter disporre di momenti di incontro informale con i rappresentanti delle istituzioni UE (in modo particolare con gli eurodeputati).

---

### **Summit di Lisbona: il Consiglio Europeo approva il Trattato di Riforma della Costituzione Europea**

Nell'ambito della Conferenza Intergovernativa, riunita in occasione del Consiglio europeo informale svoltosi a Lisbona il 18-19 ottobre u.s., i capi di Stato e dei Governi dei 27 paesi Membri hanno approvato il nuovo testo del Trattato UE. Risultato di oltre sei anni di lavori, caratterizzati dalla bocciatura del progetto di Costituzione europea da parte di Francia ed Olanda e dalla successiva pausa di riflessione sulle modalità più opportune per superare la crisi istituzionale, il "Trattato di Lisbona" (così come verrà chiamato) sarà firmato il 13 dicembre nella capitale portoghese ed entrerà in vigore il 1° gennaio 2009, previa ratifica da parte di tutti gli Stati membri.

L'approvazione del Trattato rappresenta il seguito del Consiglio europeo, tenutosi sotto Presidenza tedesca lo scorso 21 giugno, durante il quale è stato approvato il mandato per la revisione del Trattato UE. Il mandato ha definito i termini delle modifiche da apportare al progetto di Trattato costituzionale che era stato firmato nell'ottobre del 2004, inclusa l'eliminazione di tutti i riferimenti di natura costituzionale (non si parla più quindi di Costituzione, né di trattato costituzionale e sono inoltre stati eliminati i simboli dell'Unione – inno, bandiera, etc.). Tuttavia, il mandato ha mantenuto sostanzialmente inalterati i contenuti e le modifiche di sostanza che figuravano nel progetto di trattato costituzionale.

Con il nuovo testo approvato a Lisbona, la Presidenza portoghese è riuscita a trovare soluzioni condivise e ad accogliere alcune delle istanze avanzate, in particolare, da Polonia e Italia.

I principali elementi di compromesso inseriti nel Trattato sono:

– **La Clausola di Ioannina:** tale clausola, risalente al 1994 e consistente in una semplice dichiarazione politica, prevede che qualora un gruppo di paesi membri raggiunge, in sede di votazione a maggioranza qualificata in Consiglio, una sufficiente minoranza di blocco, il Consiglio può richiedere che la decisione non venga adottata; in questo caso, il Consiglio dovrà fare il possibile per trovare una soluzione che risulti soddisfacente per entrambe le parti. La Polonia ha per lungo tempo richiesto che la Clausola di Ioannina fosse inserita nel testo del Trattato o in un protocollo annesso in modo da acquisire forza di diritto primario dell'UE. In base alla soluzione approvata a Lisbona, un protocollo allegato al Trattato stabilisce che la Clausola non ha più il semplice valore di dichiarazione bensì quello di decisione formale del Consiglio, suscettibile di modifica solo all'unanimità. In questo modo, la Polonia ha conquistato la possibilità di esercitare un diritto di veto nei confronti dell'eventuale modifica/abrogazione della Clausola di Ioannina.

– **Ripartizione dei seggi al Parlamento europeo:** il numero totale dei seggi, per la legislatura 2009-2014, è stato aumentato da 750 a 751, permettendo così all'Italia di poter contare su 73 seggi (e non su 72 come inizialmente proposto) e di ristabilire la parità con il Regno Unito (ma non con la Francia che ne avrà 74).

E' possibile scaricare il testo del Trattato concordato al Lisbona al seguente link:  
[http://www.consilium.europa.eu/cms3\\_fo/showPage.asp?id=1317&lang=EN&mode=g](http://www.consilium.europa.eu/cms3_fo/showPage.asp?id=1317&lang=EN&mode=g)

L'approvazione del "Trattato di Lisbona", ha posto le basi per riaprire il dibattito sulle sfide poste dalla globalizzazione, in particolare, sul futuro della Strategia di Lisbona. In quest'ambito, la Commissione europea ha contribuito al dibattito adottando una Comunicazione intitolata: "*L'interesse dell'Europa: riuscire nell'era della globalizzazione*". La Comunicazione in particolare affronta il problema della globalizzazione in tre ambiti: il riassetto delle istituzioni internazionali; l'innovazione e la formazione, i cambiamenti climatici. Nel mese di dicembre la Commissione presenterà un rapporto annuale più dettagliato sui progressi compiuti nell'ambito della Strategia di Lisbona, in previsione del Consiglio europeo di marzo 2008. (vedi news seguente)

Con una lettera indirizzata al Primo Ministro portoghese alla vigilia del Consiglio europeo – José Sócrates – il Presidente di BusinessEurope, Ernest-Antoine Seillière, ha sottolineato le tre priorità tematiche sulle quali l'UE dovrebbe concentrare i propri sforzi nell'immediato futuro:

- apertura dei mercati e politiche per gli investimenti;
- riforme, in particolare *flexicurity*, quale pilastro principale della Strategia di Lisbona;
- politiche ambientali e competitività.

Il testo della lettera del Presidente di BusinessEurope può essere scaricata su:

<http://212.3.246.117/docs/1/HJPPGENDGCKBHAGDNDNANAOFDPDB39DWKAK9LTE4Q/UNICE/docs/-01434-E.pdf>

---

### **Strategia di Lisbona: la Commissione europea adotta il documento "L'interesse europeo: riuscire nell'epoca della globalizzazione"**

In data 3 ottobre u.s. la Commissione europea ha adottato la comunicazione "L'interesse europeo: riuscire nell'epoca della globalizzazione", nata in risposta alla richiesta del Consiglio europeo di una relazione intermedia sulla strategia di Lisbona, ed intesa a servire da documento di base per i dibattiti dei capi di Stato e di governo dell'UE al vertice informale di Lisbona del 18-19 ottobre.

Il documento spiega che l'Europa sta compiendo notevoli progressi nell'affrontare la globalizzazione: la strategia di Lisbona occupa un ruolo centrale nel processo di riforma economica, l'allargamento ha ridato slancio alla crescita europea e, grazie all'estensione del mercato interno a dodici nuovi stati, l'Unione ha realizzato una divisione del lavoro più efficace e si è assicurata delle economie di scala. Nel 2006 la crescita è stata solida e le nuove imprese create sono state 3,5 milioni. Per la prima volta in 10 anni la creazione di lavoro è stata accompagnata da un aumento della produttività. Grazie alla congiuntura economica favorevole, quest'anno la crescita dovrebbe mantenersi attorno al 2,75%. Tuttavia le recenti turbolenze sul mercato finanziario americano, ed il probabile rallentamento dell'economia che ne consegue, aggravano i rischi per il 2008. Il documento enuncia anche diversi obiettivi politici che devono essere perseguiti. Sul fronte interno bisogna riuscire a sfruttare appieno le potenzialità del mercato interno, assicurandosi che rimanga il motore della crescita e dell'occupazione nell'era della globalizzazione, rendendo l'Europa più attraente per gli investitori. Risulterà fondamentale rispondere alle nuove realtà sociali, promuovendo le riforme economiche ed ampliando le possibilità dei cittadini d'inserirsi nel mondo del lavoro, di accedere all'istruzione, di usufruire di servizi sociali, cure sanitarie e altre forme di tutela sociale. In quest'ottica saranno di primaria importanza anche le misure che verranno adottate in materia di immigrazione extracomunitaria.

Con riferimento alle relazioni esterne, l'Europa deve puntare a mobilitare la dimensione esterna: l'esistenza di un sistema aperto di scambi mondiali è nell'interesse dell'Europa, prima potenza commerciale e primo investitore mondiale. L'Unione dovrà usare la sua influenza nei negoziati internazionali per assicurarsi l'apertura dei suoi partner. L'altro obiettivo che l'Europa deve raggiungere è quello di una convergenza a livello mondiale delle regolamentazioni.

Il testo completo del documento è disponibile al sito:

[http://ec.europa.eu/commission\\_barroso/president/press/reports/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_barroso/president/press/reports/index_en.htm)

---

### **Cambiamento Climatico e Energie Rinnovabili: Rinviata a gennaio le proposte della Commissione europea**

La Commissione europea ha annunciato la decisione di rinviare la pubblicazione del pacchetto di proposte in materia di cambiamento climatico e fonti energetiche rinnovabili, inizialmente previsto per dicembre. Il pacchetto comprenderà delle proposte relative al *burden sharing* per condividere gli obiettivi UE di riduzione dei gas ad effetto serra e di promozione delle fonti energetiche rinnovabili adottati dal Consiglio europeo a marzo.

La Commissione ha motivato la decisione di posticipare la pubblicazione delle proposte con la volontà di avere più tempo per consultare gli Stati membri - vista la complessità dei temi da affrontare - e per poter prendere atto dei risultati dei negoziati che apriranno la prossima conferenza delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (Bali 3-14 dicembre). Dato che inizialmente la Commissione aveva invece indicato di voler arrivare a Bali già con una proposta per promuovere una posizione unitaria dell'UE, è probabile che abbia desistito per evitare che i disaccordi tra gli Stati membri sugli obiettivi nazionali per la riduzione dei CO2 potessero compromettere il fronte comune in sede negoziale proprio quando l'UE sta cercando di convincere altri Stati ad adottare obiettivi vincolanti. Anche sul fronte delle energie rinnovabili, il confronto tra gli Stati membri e la Commissione è ancora aperto anche se sembra che l'opzione di imporre un obiettivo unico a tutti gli Stati membri, corretto sulla base di criteri definiti, stia prevalendo su quella di obiettivi differenziati sulla base del potenziale nazionale. E' evidente che i negoziati si sono spostati a livelli politici molto alti, come dimostra il fatto che alcuni stati sarebbero addirittura riusciti a far passare tra i criteri correttivi dell'obiettivo unico anche la parte di nucleare o di carbone indigeno nel mix energetico. Mentre criteri come la percentuale di energia idroelettrica o geotermica non sembrano essere presi in considerazione. Per l'Italia, il rischio è quello di trovarsi di fronte ad un obiettivo estremamente difficile da rispettare se i massimi vertici politici non interverranno per assicurare che le specificità del mix italiano siano effettivamente prese in considerazione.

Per quanto riguarda il pacchetto di proposte pubblicato dalla Commissione in materia di mercato interno dell'energia, sono stati indicati i cinque relatori che seguiranno le proposte al Parlamento europeo. Tra questi, figurano due rappresentanti per l'Italia: l'onorevole Renato Brunetta, per la

proposta sulla creazione di un'agenzia europea dei regolatori, e l'onorevole Romano La Russa, per la direttiva sul mercato interno del gas.

---

### **Brevetto comunitario : continuano i lavori al Consiglio sul sistema giurisdizionale**

Durante il mese di ottobre la Presidenza portoghese ha approfondito il dibattito sul sistema giurisdizionale, che avrà competenza esclusiva sia sull'attuale brevetto europeo che sul futuro brevetto comunitario.

Finita la fase degli incontri bilaterali, i punti emersi sono stati riassunti in un nuovo documento e portati all'attenzione del gruppo di lavoro "Proprietà intellettuale e brevetti" del Consiglio, per una discussione ufficiale. All'interno del gruppo rimangono delle reticenze, ad esempio sul meccanismo di definizione delle sedi decentrate e sulla divisione delle competenze tra sedi decentrate e sede centrale, ma il clima sembra essere cambiato.

La Presidenza punta a raggiungere un accordo entro il Consiglio competitività del 22 novembre p.v., in modo da formalizzarlo, attraverso una proposta legislativa, nel primo semestre del 2008.

Il sistema previsto si articola su due gradi di giudizio. A sua volta, il 1° grado prevede due istanze:

- una sezione centrale con giurisdizione sulle azioni di invalidità dei brevetti (e relative misure cautelari) e sulle azioni per la dichiarazione di *non infringement*.
- delle sezioni collocate a livello dei singoli Stati membri: in particolare, ciascuno Stato membro avrebbe diritto a istituire al proprio interno una sezione nazionale, fino ad un massimo di tre sezioni per Stato membro, sulla base di un criterio quantitativo. La creazione delle sezioni territoriali è facoltativa. Queste avrebbero competenza a giudicare in materia di azioni di contraffazione, misure cautelari e azioni di risarcimento danni; è fatta salva, in ogni caso, la possibilità su richiesta delle parti in causa di devolvere le singole controversie alla sezione centrale. E' inoltre prevista la possibilità di organizzare delle sezioni comuni tra due o più Stati membri.

Alla sezione centrale verrebbe attribuita competenza esclusiva sulle azioni di invalidità.

Il sistema linguistico sarebbe basato su un doppio binario: in 1° grado, utilizzo della lingua ufficiale dello Stato della sezione territoriale presso cui la procedura viene avviata (con possibilità per le parti di optare per l'utilizzo della lingua del brevetto, previa autorizzazione della sezione competente); mentre presso la sezione centrale sarebbe utilizzata la lingua in cui il brevetto è stato concesso. In 2° grado, utilizzo della lingua della procedura già adottata durante il 1° grado di giudizio.

Per quanto riguarda la qualificazione dei giudici, si ipotizza la presenza di giudici tecnicamente qualificati in entrambi i livelli di giudizio, seppure in minoranza rispetto ai giudici togati.

Infine, è stato aggiunto un capitolo che stabilisce l'istituzione di una "Accademia europea per i giudici sui brevetti" finanziata dall'UE e incaricata di formare tecnicamente i giudici, anche attraverso dei tirocini presso le sezioni specializzate negli Stati membri. Inoltre, è stata meglio definita la ripartizione dei costi di creazione e gestione del sistema tra il bilancio comunitario, gli Stati membri e gli utenti.

Il prossimo mese vedremo se sarà stato raggiunto un accordo o quali sviluppi ci saranno stati nella discussione.

---

### **Affari sociali: BUSINESSEUROPE adotta la sua posizione sulla proposta di direttiva sulle sanzioni ai datori di lavoro che assumono lavoratori provenienti dai paesi terzi che risiedono illegalmente nel territorio UE**

Il 25 ottobre BUSINESSEUROPE ha approvato la sua posizione sulla proposta di direttiva sull'immigrazione illegale, presentata dalla Commissione il 16 maggio u.s. (v.: <http://www.businessseurope.org/content/default.asp?pageid=424> ).

Confindustria ha contribuito all'elaborazione della posizione e cercato, nel corso delle discussioni

che si sono svolte in seno a Business Europe, di attenuare e ammorbidire la posizione di sostanziale contrarietà nei confronti della direttiva espressa da numerose federazioni; Confindustria concorda infatti pienamente con l'obiettivo della direttiva, consistente nell'assicurare un quadro di sanzioni chiare e uguali per tutti i datori di lavoro a livello europeo, che permetta realmente di contrastare il fenomeno dell'immigrazione e del lavoro illegale e di combattere contro la concorrenza sleale. Perché l'obiettivo della direttiva (che consiste nel combattere il lavoro illegale) sia raggiunto, occorre pertanto che tutti i datori di lavoro sappiano quali sono le sanzioni in cui si incorre in caso di frode.

Confindustria condivide invece molte delle riserve espresse nel documento di BusinessEurope sulle singole disposizioni (v. soprattutto parte "Specific comments") ed è quindi del parere che molti punti debbano essere rivisti.

In occasione dell'incontro con il Vicepresidente Frattini il 9 ottobre u.s., il Vicepresidente di Confindustria Andrea Moltrasio ha ribadito il sostegno di Confindustria nei confronti della direttiva, sottolineando allo stesso tempo le difficoltà ed ostilità in seno a BE nei confronti della direttiva stessa, nonché i punti di criticità di maggior interesse per Confindustria.

La proposta di direttiva è attualmente oggetto di esame da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, nel quadro della procedura di codecisione. In seno al Parlamento proseguono i lavori delle commissioni "libertà civili, giustizia e affari interni", responsabile per il merito (che dovrebbe presentare un primo progetto di relazione nel corso del mese di novembre) e "occupazione e affari sociali", responsabile per parere. Su iniziativa del relatore incaricato di redigere il progetto di relazione, l'On. Giovanni Fava, il Partito dei Socialisti Europei ha organizzato il 16 e 17 ottobre un'audizione volta a raccogliere i punti di vista dei diversi attori interessati. Parallelamente, il gruppo di lavoro "Migr" del Consiglio ha anch'esso dato avvio ai lavori raccogliendo le prime reazioni delle delegazioni degli Stati membri. Dalle prime discussioni che si sono svolte in seno al Parlamento e al Consiglio sembra che la direttiva non goda di particolare favore; nel corso dell'audizione organizzata dal PSE gli interventi fatti da più parti (sindacati, rappresentanti di agenzie nazionali dell'occupazione o di ispettorati nazionali, ONG, etc.) sono stati molto critici nei confronti della proposta.

---

### **Affari sociali: aggiornamento sul dibattito sulla "flexicurity"**

Con la sua comunicazione sulla flexicurity adottata nel giugno scorso, la Commissione europea ha aperto un ampio dibattito sui temi della flessibilità e della sicurezza dei mercati del lavoro e sugli strumenti capaci di conciliare in modo equilibrato queste due dimensioni.

In questo contesto, in occasione di un incontro svoltosi presso il Parlamento europeo il 16 ottobre, BUSINESSEUROPE e la Confederazione Europea dei Sindacati hanno evidenziato i propri punti di vista su questo importante dossier. Intervenendo accanto al segretario generale della CES John Monks, il Segretario Generale di BusinessEurope, Philippe de Buck, ha sottolineato come l'Europa possa potenzialmente beneficiare delle esperienze positive sperimentate sul mercato del lavoro danese; egli ha inoltre ricordato che con il "modello sociale europeo" coesistono 27 diversi sistemi sociali e che pertanto non è possibile perseguire un approccio unico applicabile uniformemente in tutta l'UE. Per più ampi dettagli sull'intervento di De Buck: [Mr de Buck's speech](#).

Il Parlamento sta inoltre procedendo all'elaborazione del proprio parere sulla comunicazione della Commissione: la commissione "occupazione e affari sociali" voterà il progetto di relazione dell'Onorevole Ole Christensen (del PSE) in occasione della riunione straordinaria prevista per il 12 novembre.

Parallelamente, in seno al Consiglio dell'UE procedono i lavori diretti alla definizione di principi comuni sulla "flexicurity": tali principi saranno sottoposti prima all'approvazione dei ministri del lavoro degli Stati membri, in occasione della riunione del Consiglio prevista per il 5 dicembre, e poi dei capi di Stato e di governo, in occasione del Consiglio europeo del 14 dicembre.

---

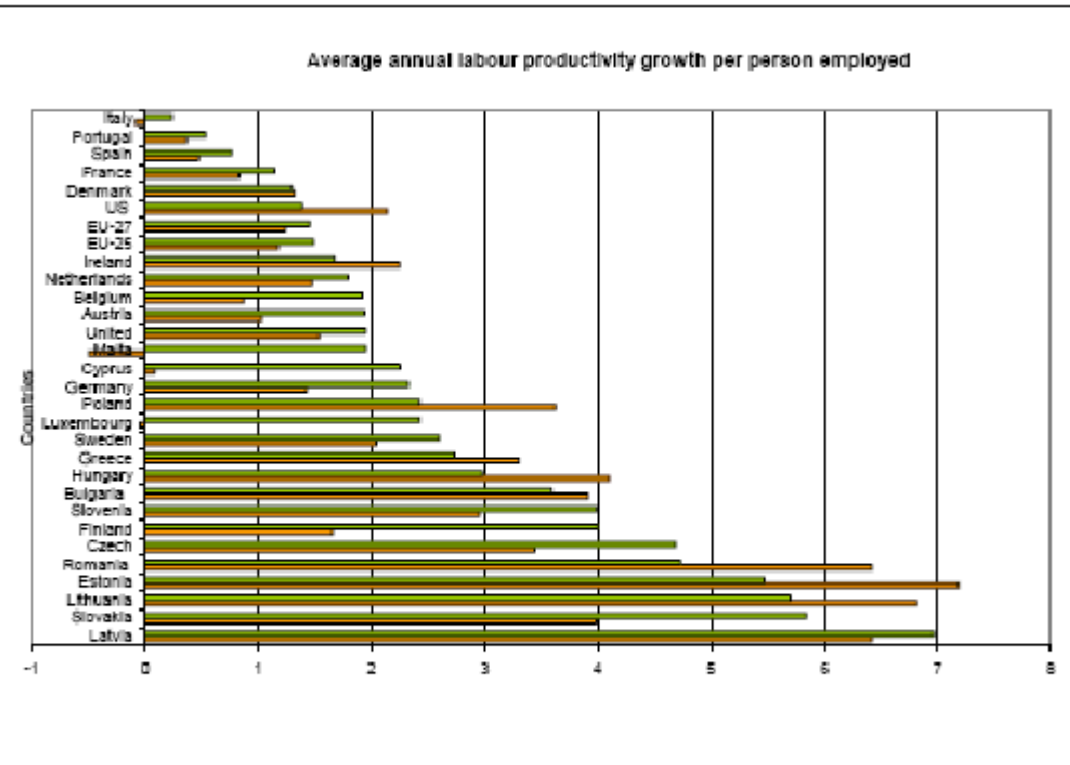
### **Competitività: buoni risultati dell'UE nel 2006**

Il 5 novembre, la Commissione europea ha pubblicato il suo rapporto annuale sulla competitività europea.

Nel 2006 l'economia europea ha registrato i suoi migliori risultati dal 2000, con una crescita del PIL pari al 3%.

La produttività nell'Ue è aumentata dell'1,5% contro 1,2% per anno nel periodo 2000-2005. Si tratta di un risultato migliore di quello degli Stati Uniti (1,4%), per la prima volta dal 2001. La crescita dell'occupazione ha segnato un'importante accelerazione, con una progressione pari all'1,6%, quando la crescita annuale media nel periodo 2000-2005 è stata dello 0,5%.

**Graph 1.3: Average annual labour productivity growth per person employed**



**Note:** For the period 2000-2005 the average annual growth rate is presented.

**Source:** AMECO, May 2007.

Globalmente le industrie europee nei servizi e nel settore manifatturiero difendono la loro posizione sul mercato mondiale meglio dei loro omologhi americani e giapponesi. Secondo il rapporto, le riforme microeconomiche hanno dato il maggior contributo alla crescita della produttività nell'Unione.

Per ulteriori informazioni:  
[http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise\\_policy/competitiveness/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise_policy/competitiveness/index_en.htm)

**La Commissione pubblica le previsioni di autunno per il 2007-2009**

In data 9 novembre u.s. la Commissione europea ha pubblicato le previsioni economiche per il 2007-2009: la crescita dell'economia dell'Unione dovrebbe rallentare dal 2,9% nel 2007 al 2,4% nel 2008 e 2009. Per l'Italia si stima una crescita dell'1,9% nel 2007 che passerebbe a 1,4% nel 2008 e a 1,6% nel 2009.

La principale causa del rallentamento è da ricercare nelle turbolenze nei mercati finanziari, che hanno inasprito le condizioni di finanziamento e aumentato l'incertezza. Tuttavia, grazie ad una congiuntura mondiale ancora favorevole, le previsioni di primavera sono state riviste al ribasso solo dello 0,3%.

Si stima che l'Unione nello stesso periodo dovrebbe riuscire a creare 8 milioni di nuovi posti di lavoro, che aggiunti ai 3,5 milioni già creati nel 2006, dovrebbero ridurre la disoccupazione in Europa al 6,6% nel 2009. Grazie a ciò si stima che il disavanzo di bilancio per il 2007 scenda al 1,1% del PIL nell'UE ed allo 0,8% nella zona euro.

Nei prossimi trimestri è attesa, a seguito dell'aumento dei prezzi dei prodotti base, una crescita dell'inflazione, che nell'area euro dovrebbe poi ridiscendere al 2% entro metà 2008.

Per consultare il testo completo delle previsioni economiche d'autunno:  
[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/economy_finance/index_en.htm)

---

### **Comunicazione della Commissione europea sul lavoro nero**

Il 23 ottobre la Commissione europea ha pubblicato una nuova comunicazione sul lavoro non dichiarato in cui sono identificati i principali fattori di spinta dell'economia informale, sono definiti metodi efficaci per ridurre l'ampiezza e vengono proposti un insieme di misure di controllo a livello tanto europeo quanto nazionale.

I dati di Eurobarometro su cui è basata la comunicazione costituiscono la prima indagine armonizzata su tale aspetto sensibile mai effettuata su scala europea e confermano l'esistenza di un mercato estremamente fertile per il lavoro clandestino in tutta l'UE. La nuova indagine Eurobarometro rivela che il lavoro non dichiarato è particolarmente diffuso nell'Europa meridionale ed orientale. A livello dell'UE, la percentuale dei dipendenti che riconoscono di essere retribuiti 'fuori busta' si colloca al 5%, percentuale che varia dal 3% o meno nella maggior parte dei paesi continentali, nel Regno Unito e in Irlanda, fino ad oltre il 10% in taluni paesi dell'Europa centrale e orientale. Il lavoro non dichiarato è più concentrato tra gli studenti, i disoccupati e i lavoratori indipendenti ed ha una maggiore incidenza nei settori dell'edilizia e dei servizi alle famiglie.

La Commissione ritiene che l'economia sommersa pregiudichi il finanziamento dei sistemi di sicurezza sociale, possa comportare forme di dumping sociale e che, sebbene in alcuni contesti nazionali siano state intraprese con successo iniziative di lotta contro il lavoro non dichiarato, sia assolutamente necessario intensificare un approccio europeo nei confronti di questo fenomeno, incentrato su una strategia equilibrata di prevenzione, di applicazione della legge e di comminazione di sanzioni.

La prossima riunione del Consiglio UE prevista per il 6 dicembre p.v. costituirà una prima occasione di dibattito politico sulle modalità di lotta più efficaci contro il lavoro non dichiarato. Il testo della comunicazione sul lavoro non dichiarato e la relativa indagine Eurobarometro possono essere scaricati rispettivamente dai seguenti indirizzi Internet:

[http://ec.europa.eu/employment\\_social/news/2007/oct/undeclared\\_work\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/employment_social/news/2007/oct/undeclared_work_en.pdf)  
[http://ec.europa.eu/public\\_opinion/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/public_opinion/index_en.htm)

---

### **Approvazione dell' "Analisi congiunta delle sfide del mercato del lavoro" elaborata dalle parti sociali europee**

Dopo oltre un anno di negoziazione, il 18 ottobre u.s. le parti sociali europee hanno formalmente presentato al Vertice Sociale Tripartito svoltosi a Lisbona ai margini del Consiglio europeo, un documento congiunto di analisi delle principali sfide dei mercati del lavoro europei. Il testo si inserisce nel quadro del programma di lavoro 2006-2008 del dialogo sociale europeo e dell'impegno delle parti sociali ad intraprendere un'analisi congiunta di tali sfide nell'ottica di apportare il proprio contributo al rafforzamento dell'occupazione e della crescita in Europa.

L'analisi costituirà la base sulla quale saranno intraprese altre iniziative iscritte nel programma di lavoro del dialogo sociale (come ad esempio: la definizione di possibili azioni prioritarie da includere in un futuro quadro d'azione sull'occupazione; la negoziazione di un accordo autonomo o sull'integrazione dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro o sull'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita).

Il documento, risultato di un lungo negoziato che ha obbligato le parti sociali (BUSINESSEUROPE, UEAPME e CEEP da un lato e CES dall'altro) ad un difficile confronto sui temi del lavoro nel tentativo di giungere ad una visione comune sulle possibili soluzioni ai problemi strutturali propri dei mercati del lavoro UE, ha raccolto un ampio consenso da parte di tutte le federazioni aderenti a BUSINESSEUROPE. Sebbene il testo contenga infatti alcuni riferimenti, espressioni o termini di non piena condivisione da parte del fronte datoriale, tutti hanno concordato sul fatto che l'analisi rappresenti un testo equilibrato e soddisfacente e che, stanti le forti sensibilità sui temi trattati, essa rappresenti il miglior risultato raggiungibile nel quadro di un negoziato con la parte sindacale.

Nel corso del Vertice Sociale Tripartito, il presidente di BUSINESSEUROPE, Ernest-Antoine Seillière, ha in particolare evidenziato che la "flexicurity" costituisce uno degli elementi chiave del documento e che su tale concetto sia stato possibile raggiungere un'interpretazione condivisa: entrambe le parti sociali hanno infatti riconosciuto che la flexicurity può contribuire a determinare una situazione "win-win" sia per le imprese che per i lavoratori, e che essa debba basarsi su un giusto equilibrio tra politiche attive del mercato del lavoro efficaci, politiche di apprendimento lungo tutto l'arco della vita di qualità, sistemi di protezione sociale sostenibili e legislazioni del lavoro ed accordi contrattuali atti a facilitare l'accesso al mercato del lavoro.

Il testo finale dell'analisi congiunta (attualmente il testo è disponibile unicamente in lingua inglese, ma si sta verificando la possibilità di prevederne una traduzione in italiano) è disponibile sul sito di BusinessEurope ([www.businesseurope.org](http://www.businesseurope.org)).

---

### **La Commissione europea presenta due nuove proposte di direttiva sull'immigrazione legale**

Lo scorso 23 ottobre la Commissione ha adottato due proposte legislative nel settore dell'immigrazione per motivi economici. La prima riguarda l'ingresso nell'Unione di migranti altamente qualificati, mentre la seconda stabilisce un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro.

Nella convinzione che l'immigrazione a fini lavorativi in Europa possa aiutare a far fronte ai problemi demografici causati dall'invecchiamento della popolazione e a rendere più dinamica la competitività dell'UE, la Commissione mira a stabilire le condizioni per rafforzare la capacità dell'Europa di attirare lavoratori altamente qualificati e di far sì che questi ultimi cambino la loro percezione del mercato del lavoro europeo e considerino l'Europa una destinazione altrettanto interessante rispetto a mete migratorie privilegiate come l'Australia, il Canada e gli Stati Uniti.

Più nel dettaglio, la proposta di direttiva sull'ammissione degli immigrati altamente qualificati è diretta a stabilire condizioni di ingresso e soggiorno più vantaggiose per i cittadini di paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente qualificati negli Stati membri dell'UE attraverso l'introduzione di una "Carta blu UE". Secondo la Commissione, il sistema proposto sarebbe interamente fondato sulla domanda, rispetterebbe pienamente il principio della preferenza comunitaria e la competenza conferita agli Stati membri di decidere il numero di persone ammesse.

La seconda proposta è di natura orizzontale ed è destinata a semplificare le procedure per tutti i potenziali immigrati che chiedono di soggiornare e lavorare in uno Stato membro, stabilendo per essi un insieme comune di diritti, analoghi a quelli di cui beneficiano i cittadini dell'UE (in particolare per quanto riguarda le condizioni di lavoro e le retribuzioni, l'istruzione, i diritti sindacali e la sicurezza sociale). La proposta prevede un sistema a "sportello unico" per tutti i richiedenti, introduce una procedura unica di domanda, più semplice e snella. Una volta ammesso, l'immigrato riceverà un "permesso unico", grazie al quale potrà soggiornare e lavorare per il periodo autorizzato: in pratica, le informazioni sull'accesso al mercato del lavoro figureranno sul permesso di soggiorno.

Il gruppo "immigrazione" di Business Europe, a cui Confindustria partecipa attivamente, procederà ad un primo scambio di opinioni sulle due nuove proposte in occasione della riunione prevista per il 14 novembre 2007.

---

### **Follow up del Libro Verde della Commissione europea sulla modernizzazione del diritto del lavoro**

La Commissione europea ha presentato lo scorso 23 ottobre i risultati della consultazione pubblica aperta con il Libro Verde sull'adeguamento della normativa del lavoro, pubblicato nel novembre del 2006. Con il Libro Verde la Commissione ha avviato un ampio dibattito volto a identificare le principali sfide poste dalla necessità di adattare la normativa del lavoro alle evoluzioni del mondo del lavoro.

Più di 450 contributi (inviati da parte dei governi nazionali, delle amministrazioni regionali, dei parlamenti nazionali, delle parti sociali a livello UE e nazionale, delle ONG, di singole imprese, del mondo universitario, di esperti giuridici e di singoli individui) sono stati inviati alla Commissione in risposta alla consultazione: ferme restando una serie di divergenze d'opinione su singoli aspetti, i risultati della consultazione hanno ribadito che la legislazione del lavoro è essenziale per gestire la

forza lavoro dell'UE e per dare ai lavoratori un sentimento di sicurezza.

In generale, molti attori hanno evidenziato la necessità di completare efficacemente i capitoli della riforma ancora aperti prima di passare ad eventuali nuovi ambiti di intervento ed hanno insistito sull'opportunità di trovare le possibili risposte ai quesiti posti dal Libro Verde mediante interventi a livello dei singoli Stati membri, nel rispetto delle tradizioni e delle prassi nazionali. Allo stesso tempo, è emersa dai contributi un'ampia disponibilità ad accompagnare l'azione a livello nazionale con il dialogo e lo scambio di buone pratiche a livello UE.

Pur non avanzando nessuna nuova iniziativa legislativa, la Commissione identifica nella comunicazione una serie di ambiti nei quali, a suo avviso, sarebbe opportuno concentrare l'attenzione al fine di assicurare una maggiore chiarezza giuridica, una più ampia cooperazione tra autorità nazionali nonché una migliore base di informazioni e di analisi.

Per maggiori informazioni sulla comunicazione di follow-up vedere:

[http://ec.europa.eu/employment\\_social/news/2007/oct/labour\\_law\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/employment_social/news/2007/oct/labour_law_en.pdf)

Confindustria ha seguito con particolare attenzione il dibattito aperto con il Libro verde, partecipando alla consultazione sia con un proprio contributo che con quello condiviso in sede di BUSINESSSEUROPE. Confindustria ha inoltre seguito i lavori di elaborazione del parere del Parlamento europeo avanzando propri commenti e proposte di emendamento.

---

### **PMI Action Day "Thinking big!" organizzato da BUSINESSSEUROPE, Bruxelles 21 novembre 2007**

Il 21 novembre p.v. si terrà a Bruxelles un evento organizzato da BUSINESSSEUROPE, espressamente incentrato sulle tematiche di più diretto interesse per le piccole e medie imprese. Riconoscendo il ruolo che le PMI ricoprono come componenti fondamentali dell'economia europea, BUSINESSSEUROPE si è fatta promotrice di un Action Day dedicato alle PMI dal titolo "Thinking big!"; l'evento, al quale parteciperanno rappresentanti di alto livello delle istituzioni comunitarie (tra cui il commissario Verheugen, responsabile per le politiche d'impresa e il commissario Dimas, responsabile delle politiche per l'ambiente), nonché CEOs di imprese di diversi paesi membri dell'UE, costituirà un'occasione per procedere ad uno scambio delle migliori prassi e ad un dibattito sui percorsi di successo che possano consentire ad una PMI di diventare un attore forte in grado di operare in un mondo globalizzato.

Il programma dei lavori della giornata è disponibile al seguente indirizzo Internet;

<http://www.businessseurope.eu/Content/Default.asp?PageID=497>

Per le iscrizioni:

[http://businessseurope.e-subscribe.eu/page.php?](http://businessseurope.e-subscribe.eu/page.php?id=46&cid=5737&check=b4f72738ea9602e37fce8d0f65fafc2df9d02f43)

[id=46&cid=5737&check=b4f72738ea9602e37fce8d0f65fafc2df9d02f43](http://businessseurope.e-subscribe.eu/page.php?id=46&cid=5737&check=b4f72738ea9602e37fce8d0f65fafc2df9d02f43)

---

### **Valutazione di metà percorso della politica europea per le PMI**

Il 4 ottobre u.s. la Commissione europea ha adottato una comunicazione contenente una valutazione di metà percorso della politica UE per le piccole e medie imprese. L'obiettivo principale di tale politica consiste nell'integrare le specifiche esigenze delle PMI in tutte le politiche comunitarie e nazionali, mediante l'applicazione del principio "Think Small First". La comunicazione descrive i principali risultati conseguiti nel corso dei due anni trascorsi dal varo della politica UE a favore delle PMI. Nella comunicazione, la Commissione sottolinea poi come tanto gli Stati membri quanto le istituzioni comunitarie abbiano compiuto notevoli passi avanti nell'attuazione di azioni finalizzate a creare un migliore contesto per le imprese, ad integrare le questioni inerenti alle PMI nelle principali politiche e ad incoraggiare l'imprenditorialità. Tuttavia, pur confermando la correttezza dell'impostazione della politica europea, la comunicazione evidenzia la necessità di un ulteriore rafforzamento delle politiche a sostegno delle PMI sia a livello nazionale che comunitario, in considerazione dell'importanza economica e sociale che tali imprese rivestono, e ribadisce quindi l'importanza, nel quadro del prossimo ciclo di Lisbona (relativo al periodo 2008-2010), di concentrarsi ancora di più sulle specifiche esigenze delle piccole e medie imprese.

In questo contesto, la Commissione intende elaborare e presentare nel corso del 2008 uno "Small Business Act" che individui nuove proposte concrete finalizzate a sostenere ulteriormente le PMI.

Il testo in italiano della comunicazione è scaricabile dal seguente indirizzo internet:

[http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/docs/com\\_2007\\_0592\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/docs/com_2007_0592_en.pdf)

---

### **Proposte della Commissione europea per ridurre lo "stigma" derivante dal fallimento di un'attività imprenditoriale e promuovere una seconda "chance"**

In una Comunicazione adottata il 5 ottobre u.s. e intitolata "Superare lo stigma del fallimento economico – verso una politica delle seconde possibilità", la Commissione Europea ha proposto di incentivare una seconda possibilità a sostegno di quegli imprenditori che hanno registrato un fallimento della propria attività. La Comunicazione valuta i costi legati alla stigma che succede al fallimento, valuta quattro tipologie di ostacoli che impediscono di ripartire dopo il fallimento e propone soluzioni per superare tali ostacoli. La Comunicazione inoltre annuncia il lancio di una nuova pagina web dedicata a questo tema. Gli aspetti salienti contenuti nella comunicazione indicano che: il fallimento e la chiusura di un'attività imprenditoriale sono spesso dei processi naturali e non un sinonimo di truffa e frode; lo stigma distoglie le imprese fallite dall'accrescere e dispiegare il proprio potenziale; una politica a favore di seconde chance potrebbe favorire l'economia dell'UE.

Per accedere alla comunicazione:

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2007/com2007\\_0584it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2007/com2007_0584it01.pdf)

Per accedere alla nuova pagina web creata dalla Commissione:

<http://ec.europa.eu/sme2chance.->

---

### **L' Agenzia europea per le sostanze chimiche (Echa) ha ricordato i termini entro i quali i fabbricanti e gli importatori dovranno registrare le sostanze chimiche in base al nuovo regolamento Reach**

La scaletta è la seguente: 1) tra il 1° giugno 2008 ed il 1° dicembre 2008, occorre effettuare la cd. "preregistrazione"; 2) entro il 30 novembre 2010, registrazione per le seguenti sostanze e/o quantitativi: sostanze "Cmr" (ossia cancerogene, mutagene o tossiche per il sistema riproduttivo) fabbricate o importate in misura  $\geq 1$  tonnellata annua; sostanze molto tossiche per ambiente marino  $\geq 100$  tonnellate annue; altre sostanze  $\geq 1000$  tonnellate annue; 3) entro il 31 maggio 2013, registrazione per tutte le sostanze fabbricate o importate in misura  $\geq 100$  tonnellate annue; 4) entro il 31 maggio 2018, registrazione per tutte le sostanze fabbricate o importate in misura  $\geq 1$  tonnellata annua.

L'Agenzia ha, inoltre, pubblicato delle linee guida relative alla condivisione dei dati da parte delle industrie che, sulla base del REACH, hanno l'obbligo di registrare i test effettuati sugli animali e di trasmettere, congiuntamente, una serie di informazioni sulle sostanze durante la fase di registrazione. A partire dal 2009, tale processo dovrà essere coordinato attraverso dei forum per lo scambio delle informazioni obbligatorie sulle sostanze (Siefs). Il documento descrive i meccanismi di condivisione dei dati e fornisce una guida alla condivisione dei costi. Inoltre, contiene suggerimenti su come affrontare il problema di condividere informazioni aziendali riservate ed evitare possibili violazioni della normativa in materia di concorrenza. La guida stabilisce anche le modalità con le quali i Siefs opereranno, e propone alle industrie alcune vie per sviluppare dei gruppi volontari che cooperino nella raccolta delle informazioni sulle sostanze nella fase precedente la creazione dei Siefs.

Link: [http://reach.jrc.it/docs/guidance\\_document/data\\_sharing\\_en.htm](http://reach.jrc.it/docs/guidance_document/data_sharing_en.htm) (testo delle linee guida, in inglese)

---

### **Autoveicoli: il Parlamento europeo chiede limiti alle emissioni di CO2 mentre il Consiglio dei Ministri per l'Ambiente dibatte sulla qualità dei carburanti**

Il Parlamento europeo, durante la sessione plenaria del 24 ottobre u.s., ha approvato la relazione d'iniziativa del deputato britannico Chris Davies sulla revisione della strategia di riduzione delle emissioni di CO2 delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri.

Il Parlamento propone un obiettivo più ambizioso di quello indicato dalla Commissione europea ma prevede un lasso di tempo maggiore per realizzarlo: gli eurodeputati si sono espressi a favore di un obiettivo medio obbligatorio di 125 grammi di CO2/km da raggiungere entro il 2015. La Commissione, invece, intende portare le emissioni ad un livello di 130g/Km entro il 2012 attraverso miglioramenti tecnologici al motore dei veicoli mentre un ulteriore abbattimento di 10g/Km potrà essere raggiunto attraverso altri miglioramenti tecnologici e ad un maggiore uso dei biocarburanti. Il Parlamento, inoltre, raccomanda l'adozione di obiettivi di lungo periodo: 95g/km entro il 2020 e 70g/km entro il 2025. Riconoscendo l'impossibilità per i produttori di alcuni marchi di nicchia di rispettare il limite, la risoluzione ammette comunque delle deroghe ai limiti proposti, inclusa la possibilità per le case automobilistiche di identificare 500 veicoli da escludere dal calcolo annuo delle emissioni medie di CO2.

Gli eurodeputati, inoltre, hanno approvato anche la proposta di istituire un sistema di Emissions trading per il settore automobilistico (CARS – Carbon allowance reduction systems), che penalizzerebbe coloro che oltrepassano le quote di emissioni autorizzate e premierebbe chi si attesta al di sotto dei limiti imposti. La proposta di direttiva della Commissione europea è attesa per l'inizio del 2008, insieme al resto delle proposte facenti parte del pacchetto sul cambiamento climatico.

Sempre in materia di emissioni del settore dei trasporti, i Ministri per l'Ambiente, riunitisi il 30 ottobre u.s. per la riunione del Consiglio UE per l'Ambiente, hanno espresso forti perplessità sulla proposta di revisione della direttiva sulla qualità dei carburanti presentata dalla Commissione europea lo scorso gennaio.

La proposta prevede la riduzione del 10% delle emissioni di gas ad effetto serra durante il ciclo di vita dei carburanti. Gli Stati membri ritengono che sia necessario chiarire l'interazione tra questa proposta e il quadro normativo vigente o in preparazione: in particolare, si teme che la proposta della Commissione andrà ad incidere sull'obiettivo Ue per i biocarburanti (10% di biocarburanti entro il 2020), rendendolo necessariamente ancora più ambizioso. Inoltre, il Consiglio ribadisce la necessità di definire criteri di sostenibilità per i biocarburanti, che dovrebbero essere inclusi nella proposta di revisione della direttiva sui biocarburanti attesa per il prossimo gennaio. Gli Stati membri hanno anche sottolineato l'importanza di individuare dei criteri ben definiti per il calcolo delle emissioni durante il ciclo di vita dei carburanti.

In considerazione dei punti di discussione ancora aperti, il Portogallo, che detiene la presidenza dell'Ue per il semestre in corso, ha abbandonato la prospettiva di raggiungere un accordo politico su questa proposta entro la fine dell'anno. La Commissione ambiente del Parlamento europeo si esprimerà su questo tema il 27 novembre p.v., votando sulla relazione presentata dalla deputata olandese Dorette Corbey.

Per maggiori informazioni:

Autoveicoli ed emissioni di CO2

[http://ec.europa.eu/enterprise/automotive/pagesbackground/pollutant\\_emission/index.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/automotive/pagesbackground/pollutant_emission/index.htm)

Qualità dei carburanti

<http://ec.europa.eu/environment/air/transport.htm#2>

---

## Revisione della direttiva IPPC

La Commissione europea sta ultimando la proposta di revisione della direttiva IPPC 96/61, per la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento. Il testo provvisorio, che si trova attualmente nella fase di consultazione interna tra i vari servizi competenti della Commissione europea, indica profonde trasformazioni della direttiva che ne metterebbero in discussione i fondamenti stessi.

In particolare, la Commissione sembra intenzionata a trasformare i BREF, i documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (BAT), in documenti legalmente vincolanti. Inoltre, verrebbe abbandonato il principio di flessibilità in base al quale le autorità competenti, nel determinare i valori limite per le emissioni dei singoli impianti, possono prendere in considerazione le specifiche condizioni geografiche ed ambientali.

La Commissione vorrebbe poi imporre l'obbligo per i singoli impianti di non eccedere i valori limite associati alle BAT, i quali però rappresentano un valore medio di riferimento. Imporli come valore limite nelle autorizzazioni si tradurrebbe nell'impossibilità per il singolo impianto di rispettare in maniera costante tali valori.

La Commissione prevede inoltre di ammettere la possibilità di sviluppare sistemi di Emissions Trading per sostanze inquinanti quali NOx e SO2, nonostante il carattere regionale di tali emissioni inquinanti e per le quali un sistema di scambi non sembrerebbe lo strumento più adatto per promuoverne la riduzione.

Un altro cambiamento sostanziale nella legislazione europea in materia di emissioni inquinanti risulterebbe dalla proposta di includere nell'IPPC le attuali direttive in materia di grandi impianti da combustione (2001/80), di incenerimento dei rifiuti (2000/76) e di solventi organici (99/13).

L'industria europea, attraverso la sua confederazione BusinessEurope di cui Confindustria è un membro attivo, continua ad esprimere la sua opposizione a tali proposte per evitare lo scardinamento dei principi sui cui poggia la direttiva IPPC ed il rischio che la revisione di questa direttiva si traduca in un limite alla crescita produttiva anziché essere uno stimolo ad investire in

tecnologie pulite.

Per quanto riguarda, invece, l'attuazione della direttiva negli Stati membri, che prevedeva la scadenza del 30 ottobre u.s. per il rilascio delle autorizzazioni agli impianti esistenti, il governo italiano ha adottato, in coincidenza con tale data, un decreto legge che modifica la tempistica per il rilascio di tali autorizzazioni. Il provvedimento si è reso necessario a causa del forte ritardo accumulato nel rilascio delle autorizzazioni e assicura la possibilità per gli impianti esistenti, per i quali sia stata presentata nei termini previsti la relativa domanda, di proseguire la propria attività sulla base delle autorizzazioni ambientali di settore già rilasciate.

<http://ec.europa.eu/environment/ippc/index.htm>

---

## **Il mercato interno compie quindici anni**

La Commissione europea ha dedicato un numero della rivista "Single Market news" ai quindi anni del mercato unico, che ricorrono in questi mesi. Dal 1992 ad oggi, i benefici sono sotto gli occhi di tutti: lo spazio europeo è il più grande mercato del mondo, con un valore annuale di 10 mila miliardi di euro, in cui abitano e lavorano oltre 490 milioni di persone.

In ciascuno dei quattro pilastri su cui poggia, vale a dire la libera circolazione delle merci, dei servizi, delle persone e dei capitali, sono stati fatti importanti passi in avanti: le politiche dettate dalla Commissione europea hanno trasformato l'ambiente imprenditoriale e lavorativo in Europa, rendendo i commerci internazionali più semplici ed aprendo nuovi mercati.

Dal 1992 si calcola che il mercato unico abbia creato circa tre milioni di nuovi posti di lavoro e gli investimenti stranieri in Europa sono quadruplicati. Molto è cambiato anche per gli individui e le opportunità di trasferirsi in un altro paese dell'Unione sono maggiori e più semplici da cogliere: oltre 10 milioni di cittadini europei lavorano in un altro Stato europeo.

Per approfondimenti:

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/smn/smn47/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/smn/smn47/index_en.htm)

---

## **I servizi e la dimensione esterna sono al centro della futura strategia per il mercato interno**

La Commissione presenterà in data 23 novembre p.v. una nuova strategia per il mercato interno in cui indicherà la visione politica che guiderà le sue azioni e i settori dove il mercato interno rimane frammentato.

Tra i settori sui quali si concentrerà l'attenzione della Commissione ci saranno la politica dei consumatori, le telecomunicazioni, l'energia ed i servizi finanziari ai singoli.

La Commissione evoca la revisione dell'*acquis* comunitario in materia di protezione dei consumatori, ed annuncia nuove iniziative per il 2008 riguardo ai diritti contrattuali e alle procedure di ricorso collettivo (le cosiddette "class action"). Al momento è in preparazione un pacchetto di misure volto a rinforzare e razionalizzare i meccanismi di sorveglianza del mercato dei prodotti medici, ed uno simile riguardante i prodotti farmaceutici.

---

## **Azione nei confronti dell'Italia per mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia in materia di recupero crediti**

In data 17 ottobre u.s. la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di costituzione in mora, in quanto ritiene che non sia stata data esecuzione ad una sentenza della Corte di giustizia del 18 luglio 2007 che ha giudicato incompatibili con la libertà di stabilimento e la libera circolazione dei servizi (artt. 43 e 49 del trattato CE) alcune disposizioni nazionali riguardanti le agenzie di recupero crediti in via stragiudiziale. La lettera di costituzione in mora corrisponde alla prima fase della procedura per mancata esecuzione di cui all'art. 228 del trattato CE. La Corte potrebbe imporre all'Italia il pagamento di una penalità.

Informazioni aggiornate sui procedimenti di infrazione riguardanti tutti gli Stati membri sono disponibili al seguente indirizzo internet:

[http://ec.europa.eu/community\\_law/index\\_fr.htm](http://ec.europa.eu/community_law/index_fr.htm)

---

### **Proprietà intellettuale : la Commissione europea intende negoziare un trattato internazionale contro la contraffazione**

Il 23 ottobre scorso la Commissione europea ha annunciato la sua intenzione di chiedere agli Stati membri il mandato per negoziare un trattato internazionale sulla lotta alla contraffazione. La Commissione intende discutere con i principali partner commerciali dell'Ue, in particolare Stati Uniti, Messico, Giappone, Corea e Svizzera, una serie di nuove iniziative per combattere il crescente dilagare del commercio di merci contraffatte.

Tali misure, che devono ancora essere definite nello specifico, riguarderanno una migliore comunicazione tra le autorità anti-contraffazione, l'individuazione di una serie di pratiche comuni per promuovere la protezione della proprietà intellettuale e la creazione di un quadro normativo che preveda delle sanzioni pesanti per i contraffattori, in particolare qualora sia messa in pericolo la salute dei cittadini (come nel caso di giocattoli, farmaci o alimenti contraffatti).

Per maggiori informazioni:

[http://ec.europa.eu/trade/issues/sectoral/intell\\_property/piracy01.htm](http://ec.europa.eu/trade/issues/sectoral/intell_property/piracy01.htm)

---

### **Proprietà intellettuale : la Francia ratifica il protocollo di Londra**

Il 9 ottobre scorso il senato francese ha approvato definitivamente l'introduzione in Francia del Protocollo di Londra. L'accordo del Governo di Parigi era l'ultima condizione mancante per rendere effettivo il protocollo, che quindi entrerà in vigore nel prossimo febbraio. Il protocollo di Londra (chiamato così perché firmato nella capitale inglese nel 2000) sarà gestito dall'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) e permetterà una significativa riduzione delle traduzioni necessarie per il deposito di un brevetto europeo.

Con l'entrata in vigore del protocollo, gli Stati che hanno tra le loro lingue ufficiali l'inglese, il francese o il tedesco, rinunciano a richiedere la traduzione nella loro lingua nazionale del brevetto, mentre gli altri Stati (come ad esempio la Danimarca) dovranno indicare in quale delle tre lingue sopra menzionata desiderano che il brevetto sia depositato, rinunciando a chiedere la traduzione nella loro lingua nazionale. Le rivendicazioni, invece, continueranno ad essere tradotte nella lingua dei Paesi nei quali viene depositato il brevetto. Il risparmio per le imprese varierà, ovviamente, a seconda dei Paesi nei quali i brevetti saranno depositati, ma in media, i costi delle traduzioni si ridurranno di circa il 45%.

Per maggiori informazioni:

<http://www.epo.org/about-us/publications/general-information/london-agreement.html>

---

### **Tecnologia e mercato dell'idrogeno al centro delle proposte della Commissione.**

Il 10 ottobre u.s., la Commissione Europea ha adottato due proposte riguardanti le tecnologie ad idrogeno: la prima è destinata a stimolare lo sviluppo e la commercializzazione dei veicoli all'idrogeno, mentre la seconda riguarda l'iniziativa tecnologica congiunta (JTI) per le pile a combustibile e per l'idrogeno.

Con la prima proposta, la Commissione mira a semplificare le procedure integrando il sistema di recepimento dell'omologazione dei veicoli ad idrogeno - particolarmente complesso e costoso - con quello vigente per i veicoli standard.

Con la seconda proposta, la Commissione intende sostenere la partnership di ricerca tra pubblico e privato attraverso l'iniziativa tecnologica congiunta (JTI) Hydrogen and fuel cells. La piattaforma favorirà lo sviluppo delle tecnologie basate sull'idrogeno e sulle pile a combustibile, con il fine ultimo di inserire queste tecnologie nel mercato. Questa partnership tra pubblico e privato si inserisce nel contesto del 7° Programma Quadro di ricerca e riceverà durante i prossimi sei anni un contributo finanziario di circa un miliardo di euro, di cui 470 milioni provenienti dai fondi europei.

Le due proposte dovranno ora passare all'esame del Parlamento e del Consiglio.

Per ulteriori informazioni:

<http://ec.europa.eu/enterprise/automotive/directives/proposals.htm>

[http://ec.europa.eu/research/energy/nn/nn\\_rt/nn\\_rt\\_hlg/article\\_1261\\_en.htm](http://ec.europa.eu/research/energy/nn/nn_rt/nn_rt_hlg/article_1261_en.htm)

---

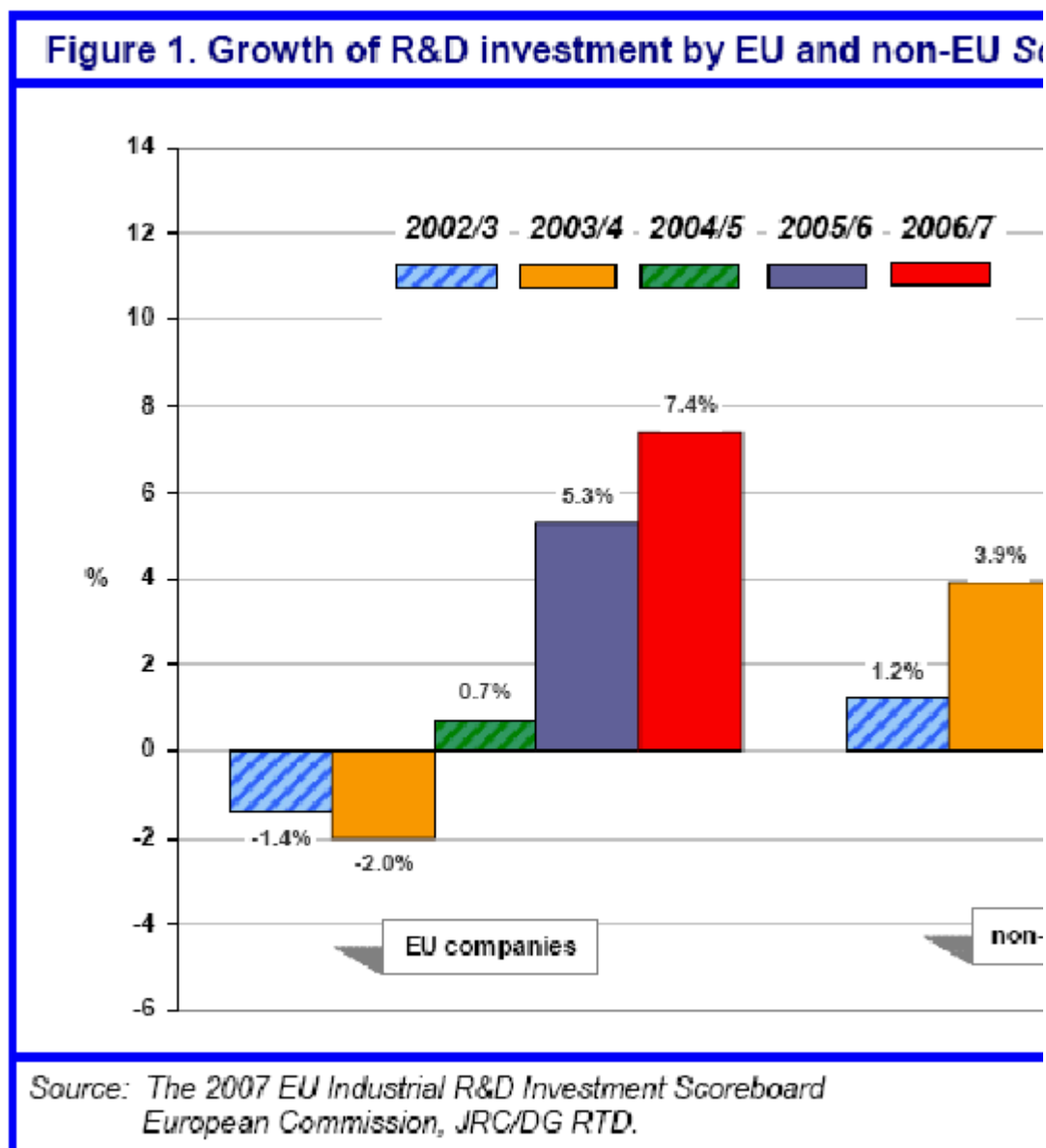
### **Quindici Stati membri non hanno ancora recepito la direttiva sui ricercatori provenienti da paesi terzi**

Il Commissario alla ricerca Potocnik e il Commissario alla giustizia ed affari interni Frattini hanno

richiamato l'attenzione sul fatto che 15 Stati membri (Lussemburgo, Irlanda, Svezia, Olanda, Estonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna, Italia, Polonia, Bulgaria, Cipro, Malta, Finlandia e Grecia) non hanno ancora recepito la direttiva del 2005 che facilita l'ingresso nell'UE di ricercatori provenienti da pesi terzi. Questa direttiva è essenziale per il rafforzamento dello Spazio europeo per la ricerca e la Commissione si riserva di avviare delle procedure di infrazione contro gli Stati membri.

### Industrial scoreboard sulla ricerca e lo sviluppo: luci ed ombre

La Commissione ha di recente pubblicato l'industrial scoreboard 2007 sulla ricerca e sviluppo che fotografa annualmente il livello di investimenti delle 1000 più importanti imprese europee e propone un confronto con le maggiori realtà mondiali del settore.



Il rapporto mostra che il livello degli investimenti in R&S delle imprese europee considerate cresce ad un livello inferiore a quello dei loro concorrenti non europei.

Il rapporto è disponibile al link: [http://iri.jrc.ec.europa.eu/research/scoreboard\\_2007.htm](http://iri.jrc.ec.europa.eu/research/scoreboard_2007.htm)

## **Iniziativa della Commissione per una maggiore efficienza e sostenibilità del trasporto merci**

La Commissione europea ha adottato il 18 ottobre u.s. una serie di iniziative per migliorare l'efficienza e la sostenibilità del trasporto merci nell'Unione. Questo pacchetto di misure raggruppa una serie di proposte a favore della logistica, di una rete ferroviaria prioritaria per il traffico merci e dei porti europei, e due documenti sullo spazio europeo per il trasporto marittimo senza barriere e sulle autostrade del mare.

L'obiettivo comune di queste iniziative è promuovere la diffusione di tecnologie e pratiche innovative nelle infrastrutture, sviluppare i mezzi di trasporto, migliorare la gestione del traffico merci, agevolare la costruzione di catene logistiche, semplificare le procedure amministrative e rafforzare la qualità lungo l'intera catena logistica. La risposta alle sfide legate all'efficienza, alla qualità e alla sostenibilità (il trasporto merci produce un terzo del totale delle emissioni di CO2 prodotte dai trasporti) va affrontata tenendo in mente che in Europa tra il 2000 e il 2020 il volume del trasporto merci aumenterà del 50%.

– [Freight Transport Logistics Action Plan](#) - Sulla base dei risultati di un'ampia consultazione aperta nel 2006, il piano d'azione per la logistica propone una trentina di misure per potenziare l'efficienza e la sostenibilità del trasporto merci nell'Unione europea, riducendo al tempo stesso i costi, i tempi e i consumi energetici. Il piano d'azione intende migliorare il flusso di informazioni che accompagna il trasporto delle merci, semplificare le procedure amministrative, rafforzare le competenze del settore della logistica, incoraggiare i servizi di qualità.  
[http://ec.europa.eu/transport/logistics/freight\\_logistics\\_action\\_plan/doc/action\\_plan/2007\\_com\\_lc](http://ec.europa.eu/transport/logistics/freight_logistics_action_plan/doc/action_plan/2007_com_lc)

– [Maritime and Short Sea-Shipping](#) In questa Comunicazione, la Commissione propone di semplificare o eliminare le procedure doganali per il trasporto marittimo all'interno dell'Unione. I documenti sullo spazio europeo per il trasporto marittimo senza barriere e sulle autostrade del mare evidenziano gli "scarsi" progressi compiuti in questo settore e lanciano una consultazione pubblica che si chiuderà il 20 dicembre p.v.  
[http://ec.europa.eu/transport/logistics/freight\\_logistics\\_action\\_plan/doc/maritime/2007\\_consultat](http://ec.europa.eu/transport/logistics/freight_logistics_action_plan/doc/maritime/2007_consultat)  
[http://ec.europa.eu/transport/logistics/freight\\_logistics\\_action\\_plan/doc/maritime/2007\\_maritime](http://ec.europa.eu/transport/logistics/freight_logistics_action_plan/doc/maritime/2007_maritime)

– [Ports Policy](#) - Con la Comunicazione sulla politica europea in materia di porti la Commissione apre un dibattito su come facilitare lo sviluppo in Europa di un sistema portuale efficiente, in grado di rispondere alle esigenze di trasporto attuali e future. La comunicazione propone un piano di azione per far fronte all'aumento della domanda di trasporto, ai cambiamenti tecnologici e alla necessità di ridurre le emissioni. L'action plan anticipa la revisione delle regole per il finanziamento pubblico dei porti.  
[http://ec.europa.eu/transport/logistics/freight\\_logistics\\_action\\_plan/doc/ports/2007\\_com\\_ports\\_e](http://ec.europa.eu/transport/logistics/freight_logistics_action_plan/doc/ports/2007_com_ports_e)

– [Freight-Oriented Railway Network](#) - L'obiettivo della Comunicazione è quello di promuovere la realizzazione di una rete ferroviaria europea sulla quale il trasporto merci possa offrire un servizio di migliore qualità in termini di tempi di percorrenza, affidabilità e capacità. Sulla base del progetto pilota presentato nel documento, ogni corridoio transnazionale sarà dotato di una struttura di gestione e collegherà più stati membri. Queste strutture saranno composte da rappresentanti dei Ministeri nazionali, delle autorità locali e regionali e dei gestori delle infrastrutture dei paesi che compongono il corridoio in questione e saranno responsabile della loro gestione.  
[http://ec.europa.eu/transport/logistics/freight\\_logistics\\_action\\_plan/doc/railway/2007\\_com\\_freigh](http://ec.europa.eu/transport/logistics/freight_logistics_action_plan/doc/railway/2007_com_freigh)

Per maggiori informazioni:

[http://ec.europa.eu/transport/logistics/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/transport/logistics/index_en.htm)

---

## **Aiuti di Stato: la Commissione adotta una comunicazione volta ad accelerare il recupero degli aiuti di Stato considerati incompatibili.**

In data 26 ottobre u.s. la Commissione europea ha adottato una comunicazione volta ad accelerare il recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegali o incompatibili con il mercato comune.

Nella comunicazione, la Commissione fornisce agli Stati membri degli orientamenti sui metodi per giungere ad una pronta ed effettiva esecuzione delle decisioni di recupero, spesso attuate con ritardo.

La Commissione ricorda i principi che si applicano al recupero degli aiuti di Stato, così come sono stati confermati dalla giurisprudenza comunitaria, e chiarisce i rispettivi ruoli: spetta alla Commissione valutare la compatibilità o meno di un aiuto di Stato, mentre l'esecuzione della decisione è compito degli Stati membri, che sono tenuti a prendere tutte le misure necessarie per recuperare detti aiuti.

In base alla cosiddetta "giurisprudenza Deggendorf", uno Stato membro deve garantire che un nuovo aiuto non possa essere erogato ad un'impresa che non ha ancora restituito un aiuto oggetto di una precedente decisione di recupero. Su questo aspetto, la Commissione accoglie con favore quanto previsto dall'Italia nella legge finanziaria 2007.

La comunicazione sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Per ulteriori informazioni:

[http://ec.europa.eu/comm/competition/state\\_aid/legislation/rules.cfm](http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/legislation/rules.cfm)

---

### **Decisione della Commissione sui contratti a lungo termine nel settore del gas**

In data 11 ottobre u.s. la Commissione europea ha adottato una decisione che rende legalmente vincolanti gli impegni ad aprire alla concorrenza il mercato belga del gas di cui si è fatta carico la società Distrigas del Gruppo Suez (principale operatore del gas in Belgio). Tali impegni dovrebbero dissipare i dubbi sorti nel corso di un'indagine della Commissione sul rispetto dell'articolo 82 del trattato, che vieta abusi di posizione dominante.

In particolare, Distrigas garantirà che almeno il 70 % in media dei volumi di gas forniti ad utenti industriali ed a produttori di energia elettrica in Belgio ritornino al mercato, ossia che fornitori alternativi possano sottoporre un'offerta concorrente ai clienti in questione. Inoltre, nessun nuovo contratto con utenti industriali e produttori di energia elettrica potrà avere una durata superiore ai cinque anni e Distrigas non concluderà alcun accordo di fornitura di gas con rivenditori con durata superiore ai due anni.

Se Distrigas non terrà fede ai suoi impegni, la Commissione può imporre una sanzione fino al 10% dei ricavi totali di Distrigas, senza dover provare alcuna violazione dell'art.82.

Per ulteriori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/07/407&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

---

### **La Commissione europea ha approvato tutti i Quadri strategici nazionali per la programmazione 2007-2013**

Con l'approvazione, l'8 ottobre u.s., del Quadro strategico nazionale del Lussemburgo, la Commissione europea ha completato per tutti i 27 Stati membri la prima fase della programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali.

La Commissione valuta positivamente i risultati raggiunti finora e conferma che la politica di coesione dovrebbe contribuire in maniera significativa alla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. In particolare, le risorse che saranno impiegate per sostenere la ricerca e l'innovazione sono circa quadruplicate rispetto al periodo 2000-2006.

La politica di coesione nel periodo 2007-2013 rappresenta circa il 36% del totale del bilancio comunitario, pari a 347,4 miliardi di euro (28,8 miliardi in Italia).

I negoziati sui 455 Programmi operativi regionali o nazionali sono ben avanzati, circa un terzo è stato approvato dalla Commissione. Un'analisi approfondita dei risultati della programmazione sarà presentata nei primi mesi del 2008.

Per ulteriori informazioni: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm) e <http://www.dps.tesoro.it/qsn/qsn.asp>

---

### **Allargamento: la Commissione adotta il suo "pacchetto" annuale**

In data 6 novembre u.s. la Commissione europea ha adottato il suo "pacchetto allargamento" per il 2007 che comprende una serie di documenti e proposte. In particolare, è stato adottato il

documento annuale sulla strategia per la politica di allargamento. Il documento mostra come il rinnovato consenso sul processo di allargamento, deciso dai leader europei nel dicembre 2006, sia stato implementato e come il processo sia continuato con un'attenta gestione nell'anno in corso.

La Commissione ha anche adottato: le relazioni sui progressi compiuti nel 2007 da ogni Stato candidato o potenziale candidato; le proposte al Consiglio per i partenariati europei ed i partenariati di adesione, nei quali si stabiliscono i settori che devono essere riformati in priorità; il quadro finanziario multi-annuale 2009-2011, che definisce l'assistenza finanziaria disponibile per sostenere le riforme dei candidati e dei candidati potenziali.

Nei Balcani occidentali, sebbene in maniera difforme, i progressi sono stati costanti e la regione continua ad affrontare sfide importanti; la Turchia continua nel percorso di adesione, ma è necessario che vengano rivitalizzate le riforme, in particolare per quanto riguarda le libertà fondamentali, così come gli sforzi per rispettare gli obblighi internazionali.

[http://ec.europa.eu/enlargement/key\\_documents/reports\\_nov\\_2007\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enlargement/key_documents/reports_nov_2007_en.htm)

---

### **La Commissione Europea presenta il suo programma per il 2008 sul "Processo di Barcellona"**

In una comunicazione adottata lo scorso 17 ottobre, la Commissione Europea ha fatto il punto sullo stato di avanzamento del "Processo di Barcellona" e ha delineato il programma di lavoro per il 2008, nel quale viene ripresa l'iniziativa lanciata dal Governo francese di creare una "Unione mediterranea".

A tal fine, la Commissione propone cinque misure: rafforzare la dimensione culturale; dare maggiore importanza alla dimensione sociale e all'occupazione, organizzare una riunione dei ministri del Turismo e della Sanità dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, ed infine stabilire un programma di scambio di funzionari pubblici.

Nel corso del 2008, la Commissione ha annunciato che verranno intraprese delle iniziative nei seguenti settori: agricoltura, liberalizzazione dei servizi, pesca e trasporto marittimo, energia, cooperazione nel campo delle statistiche, educazione, ricerca, media, ruolo delle donne, immigrazione e ambiente.

Per maggiori informazioni:

[http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise\\_policy/ind\\_coop\\_programmes/med/doc/en\\_work\\_prog](http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise_policy/ind_coop_programmes/med/doc/en_work_prog)

---

### **Comunicazione della Commissione sul turismo sostenibile (a cura di Federturismo Bruxelles)**

La Commissione europea ha presentato il 19 ottobre la sua nuova Comunicazione dal titolo "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo" che raccoglie le indicazioni elaborate nel rapporto del "Tourism Sustainability Group" del 2006. La nuova Comunicazione sul turismo poggia su tre pilastri: creare prosperità economica, coesione ed equità sociale nonché tutela ambientale e culturale in un'ottica competitiva per le imprese europee del turismo. Per raggiungere tali obiettivi la Comunicazione punta all'implementazione di una serie di misure nelle politiche pubbliche nazionali coerenti con i contenuti dell'Agenda quali: la gestione sostenibile delle destinazioni, l'integrazione dell'aspetto sostenibilità da parte delle aziende e la sensibilizzazione dei turisti su tale aspetto. Le iniziative avviate a sostegno della competitività delle imprese turistiche vanno considerate parte del processo di costruzione della sostenibilità, che è uno dei più importanti vantaggi competitivi. A tal fine, secondo la Commissione, le imprese dovrebbero integrare meglio la dimensione "sostenibile" nel loro processo decisionale, nelle loro prassi e nei loro strumenti di gestione. La Comunicazione elenca poi una serie di azioni concrete che nei prossimi anni dovranno essere integrate nelle politiche nazionali dei singoli Paesi su base volontaria. Il documento è disponibile on line sul sito della Commissione europea al seguente indirizzo: [http://ec.europa.eu/enterprise/services/tourism/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/services/tourism/index_en.htm)

---

## **EVENTI**

**Ecomondo 2007. 11 Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile** - 07/11/2007 al 10/11/2007 Rimini Fiera **Link:** [www.ecomondo.com](http://www.ecomondo.com)

**Conference "Towards an European Collective Redress?"**- 9-10 novembre Lisbona  
**Link:** [http://www.eu2007.pt/UE/vEN/Reunioes\\_Eventos/Outros/cons\\_conc.htm](http://www.eu2007.pt/UE/vEN/Reunioes_Eventos/Outros/cons_conc.htm);

**World Energy Conference** - 11-15 novembre 2007 Nuova Fiera di Roma  
**Link:** <http://www.rome2007.it/home/home.asp>

**Business & Biodiversity Conference** - 12-13 novembre 2007 Lisbona  
**Link:** <http://www.countdown2010.net/business/european-business-and-biodiversity-initiative>

**Ediltek. Fiera dell'edilizia** 16-18 novembre 2007 Busto Arsizio **Link:** [www.ediltek.it](http://www.ediltek.it)

**Project preparation and proposal writing in the 7th framework programme (fp7)**  
19 novembre 2007 Bruxelles  
**Link:** <http://www.welcomeurope.com/default.asp?id=2210&idform=164&MyPays=en>

**Ricerca e sviluppo di un grande gruppo industriale: ENEL SPA** 19 novembre 2007 Roma  
**Link:** <http://www.aias-sicurezza.it/?sx=0|0&nv=n&id=5614&nd=AIAS#>

**Global Biogas Markets Summit** 19-21 novembre 2007 Bruxelles  
**Link:**  
[http://www.greenpowerconferences.com/renewablesmarkets/biogas\\_markets\\_brussels.html](http://www.greenpowerconferences.com/renewablesmarkets/biogas_markets_brussels.html)

**Renewable Heating and Cooling** - 20 novembre 2007 Bruxelles  
**Link:**  
[http://www.greenpowerconferences.com/renewablesmarkets/renewable\\_heating\\_and\\_cooling.htm](http://www.greenpowerconferences.com/renewablesmarkets/renewable_heating_and_cooling.htm)

**General Motors Europe reception: "Fuel For Thought - A Strategy for Emission Reductions and Energy Diversity"** 21 novembre 2007 Bruxelles  
**Link:** [http://www.euractiv.com/docad/GM\\_FuelForThought.pdf](http://www.euractiv.com/docad/GM_FuelForThought.pdf)

**3rd Annual European Energy Policy Conference** - 21-22 novembre 2007 Bruxelles  
**Link:** <http://guest.cvent.com/EVENTS/Info/Summary.aspx?e=455c0ca8-3464-4a45-9181-2c24fb62ff74>

**2007 Conference on Sustainable Agriculture** - 22-23 novembre 2007 Bruxelles  
**Link:** <http://www.sustainableagriculture2007.eu/>

**4th European Tourism Seminar** - 26-27 novembre 2007 Castiglione Del Lago  
**Link:** [http://www.ceep.org/media/right/events/4th\\_european\\_tourism\\_seminar](http://www.ceep.org/media/right/events/4th_european_tourism_seminar)

**3rd Annual European Financial Directives Forum: UCITS III** - 27 novembre Bruxelles  
**Link:** <http://guest.cvent.com/EVENTS/Info/Summary.aspx?e=a3f28c50-44ed-4502-a3b1-a25c05a88821>

**8th ECTA Regulatory Conference 2007** - 28-30 novembre 2007 Bruxelles  
**Link:** <http://www.ectaportal.com/regulatory07/>

**13th International Conference on Technology Supported Learning & Training**  
28-30 novembre 2007 Berlino **Link:** <http://www.online-educa.com>

**SITE 2007, Expoedilizia, TermoClima** - 28 novembre – 1 dicembre 2007 Roma  
**Link:** [www.senaf.it/site](http://www.senaf.it/site)

**Creating a Sustainable Energy Future with Fuel Cells in the Regions of Europe**  
6 dicembre 2007 Montpellier **Link:** <http://www.fuelcelleurope.org/index.php?eventId=10>

**The EU Legislative Regime on Consumer Product Safety. The Specific Case of Chemicals: the REACH Regulatory Framework** - 6-7 dicembre 2007 Lussemburgo  
**Link:** <http://www.eipa.eu/en/activities/show/&tid=1789>

**Conference: SMEs and Entrepreneurship** - 6-7 dicembre 2007 Portogallo  
**Link:** <http://www.min-economia.pt/>

**3rd European Symposium on Pharmaceutical Law** - 13-14 dicembre 2007 Bruxelles  
[http://www.era.int/web/en/html/nodes\\_main/4\\_2127\\_474/conferences\\_0000\\_Date/5\\_1796\\_3979](http://www.era.int/web/en/html/nodes_main/4_2127_474/conferences_0000_Date/5_1796_3979)

**European Social Fund (ESF) 2007 - 2013: The New Policy Tool for Employment and Skills**

13-14 dicembre 2007 Milano **Link:** <http://www.eipa.eu/en/activities/show/&tid=2255>

**European Union Energy Sustainable Week** - 29 gennaio-2 febbraio 2008 Bruxelles

**Link:** <http://www.eusew.eu/index.cfm>

**The 3rd Annual European Energy Policy Conference 2007 - Energy Policy and Technology Challenges** – 21 e 22 Novembre, 2007 The Management Centre Europe, Brussels

**Link:** [www.sustenergy.org](http://www.sustenergy.org).

**1st Annual European Climate Change Conference 2007-** 29-30 gennaio 2008 The Management Centre Europe, Rue de l'Aqueduc 118, Bussels

**Link:** <http://www.climate-policy.eu/>

---

**I SEMINARI DI CONFINDUSTRIA SUI TEMI EUROPEI**

**Bozza di programma per il 2008**

**1. L'EVOLUZIONE DELLE POLITICHE ENERGETICHE DELL'UE 30 gennaio**

Presentazione delle proposte della Commissione europea; la nuova regolamentazione dei mercati dell'energia nell'Ue; l'integrazione dei mercati ed investimenti; il punto di vista del Governo italiano; lo stato dei lavori al Parlamento europeo.

**2. LA REVISIONE DELLA DIRETTIVA "EMISSION TRADING SCHEME (ETS)" 13 febbraio**

L'avvio dei negoziati internazionali sul cambiamento climatico: quali prospettive per il "dopo Kyoto"?; La proposta di revisione della Direttiva Emissions Trading; *Competitività internazionale: quali soluzioni per i settori energivori?*; Il mercato del carbone: tendenze per il periodo 2008-2012 e scenari per il dopo 2012; *Le nuove linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni dei gas ad effetto serra*;

**3. LA POLITICA EUROPEA IN MATERIA DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI 14 febbraio**

Le proposte della Commissione europea sulle fonti energetiche rinnovabili; Le misure di sostegno alla produzione elettrica da fonti rinnovabili: esperienze nazionali; Biocarburanti: sostenibilità ambientale ed economica; Il trading dei certificati delle garanzie di origine.

**4. BREVETTO EUROPEO, BREVETTO COMUNITARIO E MARCHI: GLI STRUMENTI PER LA PROTEZIONE DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE E INTELLETTUALE 6-7 marzo**

Il brevetto europeo: procedure, efficacia, costi; L'entrata in vigore del Protocollo di Londra: cosa cambia?; La situazione nel dibattito sul brevetto comunitario; La risoluzione dei conflitti: sistema attuale e ipotesi future; La tutela del marchio: la registrazione comunitaria e internazionale; La lotta alla contraffazione nei principali paesi europei e la proposta per l'introduzione di misure penali per il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale; Il sistema delle licenze obbligatorie; La domanda di brevetto internazionale: i vantaggi della procedura PCT (*patent co-operation treaty*) e il ruolo del WIPO.

**5. POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO IN POLONIA E ROMANIA 15-16 aprile**

Presentazione dell'economia polacca; i fondi strutturali in Polonia per il periodo 2007-2013; l'assistenza di operatori italiani in Polonia; i servizi finanziari per investitori italiani in Polonia e Romania; Come partecipare ai fondi strutturali in Polonia e Romania: aspetti pratici; presentazione dell'economia rumena; i fondi strutturali in Romania per il periodo 2007-2013; l'assistenza agli operatori italiani in Romania.

**6. LE POLITICHE COMUNITARIE NEL SETTORE ALIMENTARE 17 - 18 aprile**

L'etichettatura alimentare (Direttiva 2000/13); Il Regolamento sulle indicazioni nutrizionali e sulla salute (Regolamento 2006/1924); *L'etichettatura nutrizionale (Dicembre 2007)*; Le Indicazioni geografiche e di qualità (Regolamento 2006/510); *Produzioni Biologiche (Regolamento 2007/834)*; *il Pacchetto igiene degli Alimenti (Regolamento 2004/852 e 853)*; I Controlli ufficiali sull'igiene (Regolamento 2004/854 e 882); La Ricerca nel settore Alimentare; *Export dell'alimentare verso i paesi terzi*.

**7. REACH 10 giugno**

Il regolamento "REACH" (*Registration, evaluation and authorisation of chemicals*); Il ruolo dei produttori, importatori, distributori e utilizzatori a valle di prodotti chimici; REACH e le disposizioni in materia di articoli; *La proposta di regolamento sulla classificazione e l'etichettatura dei prodotti chimici (GHS)*.

**8. INTERNAZIONALIZZAZIONE 16 – 17 luglio**

I programmi d'assistenza esterna dell'Unione europea 2007-2013 – quadro generale; La politica di sviluppo e gli strumenti finanziari per l'Africa; Il programma quadro per la competitività e l'innovazione 2007-2013; Incontro al Parlamento europeo: la politica commerciale Ue (al Parlamento europeo); I programmi comunitari di assistenza per il Mediterraneo; Il programma di promozione degli investimenti "Med-invest"; Call for tenders e call for proposal: guida per l'uso; Le modalità di partecipazione ai bandi comunitari

**9. LA PRIORITA' NANOTECNOLOGIE, MATERIALI E PRODOTTI NEL VII PROGRAMMA QUADRO 29-30 settembre**

Le priorità strategiche per la ricerca nella priorità nanotecnologie, materiali e prodotti (NMP); i nuovi processi produttivi; materiali ad alto valore aggiunto; Il ruolo e gli strumenti per le PMI in NMP; *Gli Strumenti specifici per le PMI*; Gli aspetti contrattuali, il budget ed il consorzio nei progetti di ricerca; Il ruolo dei "National Contact Points" e dell'APRE; La valutazione dei progetti del 7°PQ nel settore NMP; *ERA-NET+ nel settore in Nano scienze*.

**10. PROSPETTIVE NEL REGIME COMUNITARIO DEGLI APPALTI PUBBLICI E DELLE CONCESSIONI 13-14 ottobre**

Le direttive 17/2004/CE e 18/2004/CE e il loro recepimento negli Stati membri; La direttiva ricorsi; La comunicazione sui Partenariati pubblico-privati istituzionalizzati e le concessioni; Gli « Appalti verdi » ; Le cause più ricorrenti di apertura di procedure di infrazione in Italia; Le sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità europee in materia di "In house"; Gli appalti sotto soglia.

**11. LA PRIORITA' ENERGETICA NEL VII PROGRAMMA QUADRO 3-4 novembre**

Le priorità strategiche per la ricerca nella priorità ENERGIA; Energy conversion and distribution systems; New and renewable energy sources; Ricerca nel settore carbone ed acciaio; Il programma Intelligent energy; Gli aspetti contrattuali, il budget ed il consorzio nei progetti di ricerca; Il ruolo degli NCP e dell'APRE; La valutazione dei progetti del 7°PQ nel settore NMP.

**12. STRUMENTI PER UN'EFFICACE AZIONE DI LOBBY IN SEDE COMUNITARIA 13 – 14 novembre**

L'architettura comunitaria e i cambiamenti introdotti con il nuovo Trattato UE; le istituzioni UE, il loro funzionamento interno e i passaggi chiave dell'iter legislativo; l'iter legislativo e la procedura di co-decisione; la comitologia e il funzionamento dei comitati di regolamentazione; metodi di lavoro e strumenti per definire una strategia di lobby ed influenzare il sistema decisionale; la lobby progettuale; le relazioni con i media e il ruolo della comunicazione in una strategia di lobby; le nuove regole sulla lobby e la trasparenza.

**13. L'AZIONE COMUNITARIA PER LA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI 2 dicembre**

Le direttive sui consumatori; Il libro bianco sull'antitrust; La situazione negli altri paesi europei; Una "class action" europea? Il punto di vista delle imprese; Gli strumenti in vigore in Italia e il dibattito attuale.

---

**Gazzetta Ufficiale****Serie Legislazione**

Direttiva 2007/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 settembre 2007, che istituisce un quadro per l'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, nonché dei sistemi, componenti ed entità tecniche destinati a tali veicoli («direttiva quadro»).

**Serie Comunicazioni e informazioni**

2007/C 230/04 Bando di selezione di proposte nell'ambito del programma di lavoro «Capacità» del 7o programma quadro europeo per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività dimostrative.

2007/C 230/05 Programma «Apprendimento permanente» — Invito a presentare proposte 2008 (DG EAC/30/07).

2007/C 231/09 Invito a presentare candidature per il rinnovo dei membri del «Foro europeo dell'energia e dei trasporti».

2007/C 238/08 Invito a presentare proposte — «Sostegno a favore di azioni di informazione nel settore della politica agricola comune» — Attuazione di azioni specifiche di cui alla voce di bilancio 05 08 06 per l'esercizio 2008.

2007/C 245/10 Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Capacità» del 7o programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.

2007/C 248/10 Invito a presentare commenti relativamente a un progetto di regolamento della Commissione concernente l'applicazione degli articolo 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca.

---

Per informazioni rivolgersi a:

Area: ASAE - Delegazione presso l'Unione Europea | *Riferimento:* Nicolo' Giacomuzzi

Telefono: 003222861209 | *E-mail:* [n.moore@confindustria.be](mailto:n.moore@confindustria.be)